

zoom

spet
tacoli

DI IRENE BIGNARDI

Piccoli budget per piccoli film (ma è vera arte)

Immaginate l'opposto di *Avatar*. Immaginate un film piccolo piccolo (per budget, un milione e mezzo di lire dell'ormai lontano '93), in una lingua, o un dialetto, parlato da poche migliaia di persone.

Pensate ad attori non professionisti che recitano ruoli molto vicini alla loro realtà, a un film girato poveramente in video, senza luci, in presa diretta. Pensate a un mondo delimitato, da una parte, da Gemona, e, dall'altra, da Cassacco, Friuli. Pensate a una storia semplice scritta da uno scrittore figlio, appunto, di Cassacco, che di quella lingua e di quei luoghi è sempre stato l'interprete, Carlo Scgorlon, scomparso lo scorso dicembre, il giorno di Natale.

PRIME DI SERE
di Lauro Pittini
Cineteca
del Friuli
[euro 15]



Avrete un'idea di quello che è *Prime di sere* di Lauro Pittini, «un film massimamente friulano», come lo definisce il lancio di copertina, che ora la **Cineteca del Friuli** ha messo in circolazione in dvd. Una curiosità, se si vuole, perché il film, per quanto lo si guardi con simpatia, zoppica. Gli attori recitano recitando (ma hanno delle gran belle facce, autentiche). Le sequenze finiscono invariabilmente su un cespuglio di fiori o su un muro (ma le scenografie, che riflettono fotograficamente la realtà, sono quanto di più accurato si possa immaginare).

Il montaggio è lento. Eppure c'è una grande autenticità umana in questa storia del riscatto di un ex galeotto (ha uc-

ciso un uomo per difendere il fratello minorato), che torna al paese cercando di rifarsi una vita, vi trova gente generosa e gente cattiva, fa fatica e sta per arrendersi - ma forse ce la farà.

La cultura dialettale è di attualità ora che nelle sale si può vedere il bel film di Giorgio Diritti, *L'uomo che verrà*, in dialetto emiliano, dopo il non meno bel film, sempre di Diritti, *Il vento fa il suo giro*, parlato in occitano. Storie olmiane di gente vera, che non parla la facile koinè del romanesco cinematografico, ma la lingua della vita. E se indubbiamente *Prime di sere* è un piccolo film, è anche la prova - dopo i mondi pur diversissimi di *Pranzo di Ferragosto* o di *Un altro pianeta* - che nel cinema c'è posto per tutto e che si può raccontare una storia importante con molto poco.